

***Il carattere del segno.  
Concorso internazionale  
Ex libris Tipoteca italiana  
Museo del carattere  
e della tipografia***

*Testi e catalogo a cura di Egipto  
Bragaglia, Cornuda (TV),  
Antiga edizioni, 2006, p. 110*

Negli anni Settanta del secolo scorso i tipografi italiani si trovarono di fronte a una rivoluzione: l'uso dei caratteri mobili lascia spazio alle tecniche per la composizione elettronica. Il processo di stampa non avviene più per impressione, ma per mezzo di tecniche più complesse, in primo luogo l'*offset*. Testi e immagini vengono "incisi" al laser su una lastra fotosensibile: a seguito di questo trattamento, la lastra in alcuni punti riceverà l'inchiostro e respingerà l'acqua, mentre in altri reagirà in modo opposto. Questo sistema permette di imprimere delle forme inchiostrate su un cilindro di caucciù, per poi trasferirle sulla carta. Il tipografo deve acquistare le nuove attrezzature per garantire la competitività della propria produzione sul mercato: e le attrezzature obsolete, che fine fanno?

Silvio Antiga, tipografo assieme ai fratelli nell'azienda Grafiche Antiga, propone di conservare le attrezzature e i caratteri dismessi, cui aggiunge macchine e strumenti che altri colleghi decidono di buttare via. Questa decisione permette ai quattro fratelli (Carlo, Franco, Mario e Silvio) di portare comunque avanti l'azienda, tuttora attiva e aggiornata, e al contempo di preservare dei documenti materiali della civiltà della stampa.

Oggi Silvio Antiga è presidente della fondazione Tipoteca italiana e del Museo del carattere e della tipografia, con sede a Cornuda (Treviso). I quattro fratelli possono dirsi soddisfatti dell'importante obiettivo culturale raggiunto: permettere ai turisti, agli studenti e agli studiosi che visitano le sale espositive di assistere anche a prove dimostrative di stampa secondo le tecnologie "tradizionali".

Un anno fa le strutture sono state potenziate con la costruzione di un immobile su un terreno di 2.500 metri quadri antistante al museo: il nuovo edificio ospiterà sale conferenze, per lo studio e uno spazio adibito a esposizioni relative alla grafica italiana. Un ulteriore atto meritorio è stato il Concorso internazionale Ex libris, indetto dalla TIF (Tipoteca italiana fondazione) sul tema "Il carattere mobile da stampa e la tipografia", per selezionare l'ex libris da utilizzare come contrassegno sui volumi della Biblioteca del museo. Le norme del concorso accolgono due formule innovative: non sono previste graduatorie e i premi riguardano le singole tecniche (xilografia e calcografia) all'interno di aree geografiche separate (Italia, Europa, Paesi extraeuropei). In que-

sto modo si incentiva la partecipazione di artisti già affermati, che potrebbero temere di trovarsi in graduatoria dietro un esordiente, e anche la giuria può esprimere più serenamente i propri giudizi senza temere l'accusa di nazionalismo o estrofilia a seconda della scelta del vincitore. Resta però difficile capire quale ex libris, tra quelli vincenti, è destinato ad essere applicato sui volumi, a meno che non vengano scelte a rotazione tutte le opere vincitrici.

Questa pubblicazione è appunto il catalogo del concorso: un libro più da vedere che da leggere, composto principalmente dalla riproduzione delle opere grafiche vincitrici o segnalate (con annessi indicazioni biografiche dell'autore e la valutazione espressa dalla giuria), con l'aggiunta di un'antologia degli altri lavori ricevuti. Tutti i testi sono tradotti anche in inglese; l'ottima qualità della carta e della legatura contribuisce a rendere la fruizione veramente piacevole.

Al concorso hanno partecipato artisti affermati (per esempio Mariaelisa Leboroni, premiata nella sezione "Ex libris xilografico Italia", oppure Bruno Missieri) e altri con minori esperienze. Un ex libris particolarmente pregevole è quello dell'armeno Hayk Grygorian, cui è stato assegnato un premio speciale perché non avrebbe potuto essere premiato in altro modo, visto che l'opera grafica supera le dimensioni stabilite dal regolamento. L'opera del giovane artista armeno rappresenta al centro la figura di un tipografo che utilizza un torchio cinquecentesco, circondata da quattordici formelle contenenti immagini simboliche. Gli altri vincitori sono stati Petr Brátka (Ex



#### Ex libris di Mariaelisa Leboroni (2006)

libris xilografico Europa), Pietro Paolo Tarasco (Ex libris calcografico Italia), Oleg Denysenco (Ex libris calcografico Europa). Tra le opere non premiate né segnalate pare significativo l'ex libris di Radoslaw Kotlarsky, una calcografia in cui le sinuosità di un nudo femminile sono inserite all'interno di un'immagine che assomma in sé riferimenti "classici" (cartiglio, decorazioni librarie ecc.) e parti di macchine per la stampa.

L'ex libris, anche nell'epoca contemporanea, rimane un genere artistico con piena dignità, oggetto di studio e di lavoro non occasionale per vari artisti, oltre che prodotto ancora oggi commissionato da bibliofili. Di certo questa pubblicazione non fa il punto sulla situazione complessiva della produzione attuale in Italia o all'estero degli ex libris (d'altra parte non è questo il compito del catalogo di un concorso),

tuttavia ha il grande pregio di stimolare l'interesse verso questo prodotto grafico, sottraendolo alla pura valutazione bibliologica e antiquaria, per cercare di coglierne il valore artistico.

*Daniele Falcinelli*

[danielefalc@libero.it](mailto:danielefalc@libero.it)